

**RICORSI DI BORGHESE E MANDER  
CONTRO LA SENTENZA ISTRUTTORIA**

# Processo Valpreda soltanto nel '72?

di GIOVANNI BUFFA

ROMA, 7 giugno

**C**ONTRO la sentenza istruttoria sugli attentati di Milano e di Roma ricorsi di Emilio Borghese e Roberto Mander: dovrà ora pronunciarsi la sezione istruttoria presso la Corte di Appello di Roma (sentito il parere della Procura Generale). Difficilmente potrà farlo prima delle ferie estive: di conseguenza, anche se la mossa difensiva non dovesse

trovare accoglimento, il processo contro Pietro Valpreda e gli altri accusati non potrà essere celebrato in autunno. E' probabile che la sua fissazione avvenga per i primi mesi del 1972.

Borghese, a mezzo del suo difensore, avvocato Pietro D'Ovidio, lamenta che gli sia stata applicata l'amnistia per il reato di danneggiamento: vuole invece essere assolto con formula piena. Potrebbe sembrare una mossa marginale ma non lo è. Se i giudici lo assolvessero da questa accusa direbbero implicitamente che non è provata la sua correttezza con Valpreda nella tragica esplosione di piazza Fontana. La sua difesa in Assise diverrebbe, in conseguenza, più agevole.

Più incisivo l'appello alla sezione istruttoria di Vassalli e Lombardi nell'interesse del minore Mander. Questi è stato dichiarato dalla sentenza di Cudillo « non punibile » perché, all'epoca dei fatti, non in grado di intendere e di volere per immaturità psichica. L'impugnazione mira a farlo assolvere perché il fatto non sussiste o per non aver commesso il fatto. Una questione di sostanza, quindi, dal momento che la sentenza istruttoria ha ritenuto questo imputato autore materiale degli attentati all'Altare della Patria.

Vassalli e Lombardi, nella loro memoria difensiva, osservano che il documento di Cudillo assume come prova a carico di Mander il fatto che questi si sarebbe allontanato (contrariamente a quanto afferma) per 45 minuti dalla sede del « 22 marzo » in via del Governo Vecchio dove, il 7 dicembre, era in corso la conferenza del « Cobra ». E' una prova inesistente, affermano i difensori: è soltanto l'agente di polizia Ippoliti (lo 007 infiltratosi nelle file del circolo anarchico) ad affermare questa circostanza,

tutti gli altri partecipanti alla conferenza hanno sostenuto che Mander non si mosse mai da via del Governo Vecchio. In ogni caso, 45 minuti, non gli sarebbero stati sufficienti per portarsi, con la pesante borsa dell'esplosivo, in piazza Venezia, collocare le cariche e ritornare alla conferenza del « Cobra » prima che questa finisse.

Oltre a chiedere l'assoluzione del loro assistito, Vassalli e Lombardi hanno eccepito la nullità dell'istruttoria per avere il giudice ed il P.M. effettuato un sopralluogo all'Altare della Patria senza chiamare a parteciparvi, come era loro diritto, i difensori. L'accoglimento di questa eccezione farebbe saltare tutto il processo. L'istruttoria, anche contro Valpreda e gli altri, dovrebbe ricominciare da capo.

## Per Valpreda manifestazione di anarchici

ROMA, 7 giugno

Un centinaio di giovani anarchici si sono riuniti nel pomeriggio in piazza dei Cinquecento, nei giardinetti davanti alla stazione, per manifestare in favore dei loro compagni accusati di aver provocato la strage del 12 dicembre 1969 a Milano.

I manifestanti, che alzavano striscioni in difesa di Valpreda e in memoria di Pinelli, hanno distribuito un volantino firmato « Gruppi anarchici romani » nel quale tra l'altro è scritto che « gli anarchici sono innocenti » e che « la strage contro persone innocenti non serve alle masse popolari: i padroni hanno voluto questi attentati criminali; i fascisti sono stati gli esecutori materiali della strage; i borghesi sono i complici ».